
Supermercato senza plastica

Autore: Lorenzo Russo

Fonte: Città Nuova

Il primo al mondo con un reparto plastic free. La svolta green della catena Ekoplaza: settecento prodotti in metallo, materiale compostabile o vetro. Entro quest'anno il modello verrà esteso a tutti i punti vendita

L'Europa continua nella guerra all'uso della plastica, chiedendo ai Paesi membri di adottare misure in tal senso. In Italia dal primo gennaio scorso i super e minimarket hanno detto addio ai sacchetti di plastica usati nei reparti ortofrutta, gastronomia, panetteria, pescheria e macelleria. Al loro posto ci sono sacchetti biodegradabili e compostabili, con un contenuto minimo di materia prima rinnovabile del 40%. Da Amsterdam, nei Paesi Bassi, arriva una bella notizia: la catena di supermercati Ekoplaza ha deciso di dedicare un intero reparto a prodotti *plastic-free*, senza plastica. È la prima volta al mondo che viene aperto un reparto di questo tipo, con oltre settecento prodotti esposti. Il materiale usato è di tipo "compostabile", o interamente costituito da vetro e metalli. Non c'è traccia di plastica. La catena di cibo biologico Ekoplaza ha l'obiettivo di estendere questo modello a tutti i suoi 74 supermercati entro la fine del 2018. È «una pietra fondamentale per un futuro migliore – afferma il presidente **Erik Does** commentando la scelta green della propria azienda –. Sappiamo che **i nostri clienti sono stanchi di prodotti carichi di strati di plastica**. I reparti *plastic free* sono un modo innovativo di testare i biomateriali compostabili che offrono un'alternativa più rispettosa dell'ambiente». Speriamo arrivo esempi simili anche in altri settori e in altri paesi. Ricordiamo ad esempio la catena **Conad** dei supermercati italiani, che da anni produce e vende cotton fioc biodegradabili, bandendo quelli in plastica. Anche la premier britannica **Theresa May** ha proclamato nuove misure per ridurre l'uso della plastica, mentre il governo cinese ha annunciato che non accoglierà più la plastica dei paesi occidentali per smaltirla sul proprio territorio.